Ogni volta
che si celebra il Santo Sacrificio
Gesù si ridona al mondo,
Quel medesimo
che nacque da Maria Vergine.
Le parole del sacerdote
lo danno alla luce.

Adoriamo questo Dio!

Maria Carolina Orsenigo

Istituto Suore della Riparazione

Visita il sito:
wwww.monastero spirituale.it

Per comunicare:
Madre Elide Germondari
e-mail: elideger@libero.it

20151 MILANO - Via Padre Carlo Salerio, 53

MONASTERO SPIRITUALE

Senza la Domenica non possiamo vivere

L'8 novembre u.s. il nostro Papa Francesco ha dato inizio a un nuovo ciclo di catechesi, dedicato all'Eucaristia e, nella prima, ha ricordato l'episodio dei martiri di Abitene, un gruppo di cristiani del Nord Africa che, durante le persecuzioni di Diocleziano nell'anno 304, sorpresi a celebrare la Messa in una loro casa, interrogati sul perché avessero infranto il divieto dell'Imperatore, rispo-

MESE DI GENNAIO 2018

sero: **“Senza la Domenica non possiamo vivere”**. Senza la celebrazione dell’Eucaristia non possiamo essere e vivere da cristiani. E furono condannati.

“Una testimonianza che c’interpella tutti – commenta il Papa – e chiede una risposta su che cosa significhi per ciascuno di noi partecipare al sacrificio della Messa e accostarci alla mensa del Signore”.

Intimamente legato alla celebrazione eucaristica è il culto eucaristico fuori della Messa e ad essa ordinato. Cristo Signore è veramente l’Emmanuele, il “Dio con noi”, giorno e notte “fino alla fine del mondo” (Mt. 28,20). “E’ bello intrattenersi con Lui e, chinati sul suo petto come il discepolo prediletto, essere toccati dall’amore infinito del suo cuore”. Così scriveva Giovanni Paolo II (Ecclesia de Eucharistia, 25) e continuava: “Come non sentire un rinnovato bisogno di trattenersi a lungo, in spirituale conversazione, in adorazione silenziosa, in atteggiamento di amore, davanti a Cristo presente nel Santissimo Sacramento? Quante volte ho fatto questa esperienza e ne ho tratto forza, consolazione, sostegno!”.

Riprendendo, per gli aderenti al Monastero spirituale, l’invio di questo piccolo sussidio per la preghiera di adorazione riparatrice, vorrei utilizzare un testo di Mons. Renato Corti sulla santa Messa, offerto alla nostra riflessione perché dalla partecipazione convinta, profonda, personalizzata, essa ”divenga per noi – come lui dice – dall’inizio alla fine, una scuola e una sorgente della divina carità”. E questa carità pervada e alimenti il nostro pregare e il nostro agire, lo stare dinanzi al Tabernacolo e nell’ambiente quotidiano del lavoro perché, come contemplava il Profeta, “in ogni luogo, dall’oriente all’occidente, è offerto incenso al mio nome e una oblazione pura…” (Mal. 1,11).

TU CI ONORI, SIGNORE, CON L’INVITO ALLA TUA MENSA

Signore Gesù, che hai sparso il tuo sangue prezioso, fa’ che il tuo grande amore metta radici robuste nel nostro cuore e nella nostra vita e che ogni Messa divenga per noi, dall’inizio alla fine, una scuola e una sorgente della divina carità.

Sulla soglia della celebrazione insegnaci, Signore, tanta umiltà per saperti chiedere di essere perdonati, e donaci molto coraggio per diventare, a nostra volta, uomini e donne di misericordia e di perdono.

Al momento della sosta per l’ascolto della tua Parola, fa’, o Maestro, che, a imitazione di Maria tua Madre, ci lasciamo condurre a una conoscenza profonda di Te e a comprendere sempre meglio come tradurre in concreto il comandamento della carità.
Mentre poi presentiamo i nostri doni all’altare, fa’, o Gesù, che vi deponiamo la nostra stessa vita, perché tutto quello che siamo – in pensieri, parole e opere – divenga sacrificio gradito al Padre insieme con l’offerta che fai di Te.

E quando **nella grande preghiera di consacrazione** viene invocato lo Spirito Santo perché il pane e il vino diventino il tuo corpo e il tuo sangue, fa’, o Gesù, che anche noi, per l’effusione del medesimo Spirito, diventiamo un solo corpo e un solo spirito.

E quando, infine, ci onori, o Signore, **con l’invito alla tua mensa** e dai risposta alla nostra fame e alla nostra sete di speranza e di felicità, fa’ che ti veniamo incontro rivestiti con l’abito della festa: quello della fede e della carità.

Caro Gesù, fa’ che **ogni celebrazione della Messa ci apra alla missione e alla testimonianza**, che il giorno a Te dedicato sia sempre il centro della nostra settimana e che l’incontro con il tuo amore divenga il motivo più vero e profondo per dire al Padre, insieme con te,il nostro ringraziamento.